



Parliamo di risparmio

Tutti ne parlano, ma chi riesce a farlo davvero? Il risparmio è un obiettivo che rimane sfuggente per molte persone. Come mai? E cosa si può fare per invertire la tendenza?

Dovrei proprio risparmiare di più. Ma quanti soldi ho speso questo mese? Dove sono finiti i miei soldi? Sono domande che frullano troppo spesso nella testa di molte persone quando danno un'occhiata al proprio conto corrente. E talvolta si ha la sensazione che eventuali sforzi per contenere le proprie spese si rivelino inutili, e dunque tanto vale godersi la vita per quel che è possibile. Niente di più sbagliato.

Risparmiare una parte delle proprie entrate è un obiettivo raggiungibile per chiunque non si trovi in situazioni particolarmente difficili. Ed è anche, a ben vedere, una necessità.

Perché risparmiare?

Può sembrare una domanda superflua, ma in fondo non lo è. Per quale motivo dovrei risparmiare? Perché rinunciare a cose che mi rendono felice? In fin dei conti, si vive una volta sola. Innanzitutto occorre precisare che l'idea che per risparmiare sia per forza necessario operare grandi rinunce è errata. Molto spesso, bastano alcuni accorgimenti per evitare sprechi o pianificare meglio, ed ecco che già si possono ottenere dei risultati.

Ad ogni buon conto risparmiare è sostanzialmente una necessità. Innanzitutto, per costituire dei fondi di emergenza per far fronte a situazioni impreviste come spese di salute, modifica della situazione lavorativa o altro. Ma soprattutto, per poter pianificare la propria vita. Che si tratti di acquisti importanti come un'automobile o una casa, o magari addirittura iniziare un'attività in proprio, molti obiettivi di vita sono direttamente legati alla nostra capacità di pianificare l'uso del denaro. E chi non vorrebbe di tanto in tanto poter fare una bella vacanza coi fiocchi senza dover badare a spese?

Come risparmiare: il primo passo è la gestione della contabilità

Non si scappa: il primo passo verso una miglior capacità di risparmio consiste nella presa di coscienza della propria situazione economica personale. Generalmente, questo passa attraverso la stesura di un budget con entrate e uscite, o quantomeno è necessario annotare con precisione le proprie spese. Solo così sarà infatti possibile capire dove vanno veramente a finire i



propri soldi. Includere tutta una serie di spese che venivano sottovalutate, ma la cui dimensione non può più essere negata di fronte all'evidenza dei numeri. A quel punto si potrà procedere a un esame approfondito della propria situazione e valutare dove è possibile ridurre le proprie spese, soprattutto quelle ricorrenti.

Fondamentale: il risparmio va fatto in anticipo

Una concezione molto diffusa del risparmio lo confonde con "tenere gli avanzati". Da un punto di vista linguistico, non è sbagliato. Ma se vogliamo guardare a cosa "funziona meglio" quando si tratta di finanze personali, limitarsi a mettere da parte quello che non si spende alla fine di ogni mese generalmente non porterà lontano. Il motivo è semplice: con questa impostazione, sono le spese a essere al centro dell'attenzione, e non il risparmio. Inoltre, con questo modo di procedere, mancano degli obiettivi chiari e misurabili.

Cosa occorre fare dunque? Bisogna invertire il procedimento. I risparmi vanno messi da parte all'inizio del mese, prima di affrontare tutte le spese in arrivo. E, salvo situazioni di reale emergenza, dovrebbe trattarsi di una cifra stabile nel tempo. Questo ci costringerà a trovare delle soluzioni per far quadrare i conti e ci darà anche il controllo dei nostri obiettivi: so quanto metto via ogni mese, visto che è una cifra fissa, e posso dunque prevedere quanto tempo mi occorrerà per raggiungere i miei obiettivi di risparmio. Come detto in precedenza, la misurabilità è un criterio fondamentale. Per il medesimo motivo, risparmi irregolari e imprevedibili che cambiano di mese in mese, non rappresentano una buona strategia.

Naturalmente è possibile che ci voglia qualche mese per capire quale è la cifra

giusta e realistica, in modo da poterla "garantire" ogni mese. Inutile infatti darsi obiettivi troppo alti che non si riescono poi a rispettare.

Risparmio non è "spendere meno"

Per restare sulle concezioni da evitare in materia di risparmio, occorre relativizzare la logica secondo cui acquistare qualcosa a un prezzo ridotto corrisponde a "risparmiare". Di nuovo, da un punto di vista semantico, questo può anche essere corretto. Ma da un punto di vista strategico rischia di confondere: una spesa, anche se con uno sconto, rimane una spesa. Non un risparmio. Il risparmio è rappresentato da quel denaro che viene messo da parte, come detto in precedenza, prima di affrontare le spese e che è dunque indipendente da esse. Comprare una scatola di pomodori scontata del 50% non equivale a depositare del denaro su un conto risparmio.

Servono obiettivi

I soldi, per quanto siano importanti, sono soltanto un mezzo. Occorre avere coscienza dei propri fini. Per quale motivo voglio risparmiare? Quali sono i miei obiettivi concreti per i prossimi mesi o anni? Quali invece quelli a lungo termine? Quanto denaro mi occorre per raggiungere ognuno di questi obiettivi?

Sono domande come queste che aiutano molto a risparmiare. Obiettivi chiari e progressi misurabili nel tempo sono la base di una strategia di risparmio che abbia buone chances di funzionare.

Nemico numero uno: l'emotività

Quando si tratta di risparmio e dunque di gestione del denaro, nulla è più affidabile dei freddi numeri. Le emozioni, che chi si occupa di pubblicità o di vendita sa bene come stimolare, raramente ci porteranno buoni consigli.

Un tratto del proprio carattere a cui fare particolarmente attenzione è l'impulsività (e indirettamente, la fretta). Tanto che c'è chi dice che sarebbe necessario lasciar trascorrere almeno una notte prima di ogni acquisto mediamente importante (insomma, dormire su) e darsi una "regola dei 30 secondi", che sarebbe il tempo da lasciar trascorrere prima di ogni piccolo acquisto. E chissà che non sia davvero una buona idea?